



## 2Samuele 7,1-5.8-12.14-16

*1 Il re, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato tregua da tutti i suoi nemici all'intorno, 2 disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto una tenda». 3 Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in mente di fare, perché il Signore è con te». 4 Ma quella stessa notte questa parola del Signore fu rivolta a Natan: 5 «Va' e riferisci al mio servo Davide: Dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti?»*

*8 Ora dunque riferirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: Io ti presi dai pascoli, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi il capo d'Israele mio popolo; 9 sono stato con te dovunque sei andato; anche per il futuro distruggerò davanti a te tutti i tuoi nemici e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. 10 Fisserò un luogo a Israele mio popolo e ve lo pianterò perché abiti in casa sua e non sia più agitato e gli iniqui non lo opprimano come in passato, 11 al tempo in cui avevo stabilito i Giudici sul mio popolo Israele e gli darò riposo liberandolo da tutti i suoi nemici. Te poi il Signore farà grande, poiché una casa farà a te il Signore. 12 Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu giacerai con i tuoi padri, io assicurerò dopo di te la discendenza uscita dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno.*

*14 Io gli sarò padre ed egli mi sarà figlio. Se farà il male, lo castigherò con verga d'uomo e con i colpi che danno i figli d'uomo, 15 ma non ritirerò da lui il mio favore, come l'ho ritirato da Saul, che ho rimosso dal trono dinanzi a te. 16 La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me e il tuo trono sarà reso stabile per sempre».*

## Romani 16,25-27

*25 A colui che ha il potere di confermarvi secondo il vangelo che io annunzio e il messaggio di Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero taciuto per secoli eterni,*

*26 ma rivelato ora e annunziato mediante le scritture profetiche, per ordine dell'eterno Dio, a tutte le genti perché obbediscano alla fede, 27 a Dio che solo è sapiente,*

## 2Samuele 7,1-5.8-12.14-16

**Nel secondo libro di Samuele** il racconto sulla monarchia si fa ampio e grandioso. Ormai Davide, re di Giuda dopo la morte di Saul, presto diventa re d'Israele. Si stabilizza "la sua casa (la famiglia)" e la sua gloria si espande mentre si allargano i confini. Così il re fedele capisce che è sotto la protezione del Signore e tutto ciò che ha avuto viene dalle mani di Dio. Cerca, allora, di provvedere in qualche modo a sdebitarsi per mostrare gratitudine di fronte alla protezione profonda e ineguagliabile di Dio. Egli ragiona da uomo del suo tempo: "Io ho una casa. Ora, anche Dio avrà una casa, cioè un tempio degno della divina magnificenza (ma ovviamente un tempio magnifico mostrerà anche la magnificenza del re che lo ha costruito)".

A questo punto tutti sono d'accordo, anche il profeta che ritiene ovvio, nel suo buon senso, che si onori Dio con un tempio splendido. E' ciò che esiste in ogni regno dei popoli che conoscono: un tempio splendido al Dio protettore.

Ma Dio stesso interviene e così il profeta diventa il portavoce di una parola nuova: "Sarà Io, Javhè, a costruirti una casa". Sarà una discendenza di persone vive, una famiglia nei secoli, una presenza nella storia del mondo. "Te l'ho forse chiesto io di farmi una casa? Io sono andato vagando in una tenda. Io abito il tempo poiché ho abitato con il popolo nel deserto con Mosè, ti ho preso dal pascolo perché tu fossi principe sul mio popolo; e quando i tuoi giorni saranno compiuti, io farò sorgere dopo di te il tuo discendente che uscirà a da te".

Il Signore rifiuta che ci si possa sdebitare con Lui poiché egli non ne ha bisogno. Tutto ciò che ciascuno fa è un aiuto per il proprio crescere, per la propria vita. E' un capire meglio se stessi e scoprire il dono del Signore.

Pretendere di sdebitarsi con Dio ci fa pensare ad un rapporto "commerciale", di pretesa giustizia e di autonomia che uccide l'amore e la riconoscenza. Gesù si ribellerà proprio a questa mentalità di un certo mondo di "giusti" del suo tempo, spesso identificati con alcune figure di farisei. Non a caso ci sono i riferimenti al passato lontano (il tempo dei Giudici) e al passato vicino (la scelta di Davide divenuto re). Il proprio passato dovrebbe garantire una lucidità sufficiente per credere che Dio continuerà, nella sua generosità, a mantenere la sua promessa. Il primo discendente sarà Salomone e poi via via un seguito di re. Questa promessa è chiamata da Davide "un'Alleanza eterna, determinata in tutto e ben custodita, stipulata con la sua casa" (23,5). Le interruzioni, le sconfitte, le deportazioni successive, nei secoli, -diranno i profeti- saranno frutto di infedeltà all'Alleanza, ma non faranno cancellare la promessa. Ci sarà un erede universale, il Messia, nella discendenza di Davide. Sarà presentato come figlio, germoglio di Davide (Is 9,6-7; 11,1; Le 1,32).

## Romani 16,25-27

**Nella lettera ai Romani** leggiamo le ultime frasi che formano, come conclusione, una lode solenne (si chiama "dossologia", come il "Gloria al Padre..."). In essa S. Paolo riassume le essenziali prospettive della storia d'Israele. La salvezza parte da Dio e ritorna a Dio, si attua mediante l'annuncio del Vangelo, è stata rivelata dalla Scrittura, si sviluppa mediante un progetto che Dio ha voluto, è destinata a tutte le genti.

La comunità cristiana a Roma si sta sviluppando bene ma ha bisogno di stabilità e Dio è capace di rendere solida e forte questa adesione al Vangelo. Il Vangelo manifesta il mistero di Gesù.



*per mezzo di Gesù Cristo,  
la gloria nei secoli dei secoli. Amen.*

### **Luca 1,26-38**

**26** Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, **27** a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. **28** Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». **29** A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto.

**30** L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. **31** Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. **32** Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre **33** e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

**34** Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». **35** Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. **36** Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: **37** nulla è impossibile a Dio». **38** Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Finora era stato "mistero nascosto"; ora, finalmente rivelato "per mezzo delle scritture profetiche", si apre a tutte le genti mediante la chiamata alla fede.

Il credere comporta l'accoglienza del Dio "unico e sapiente" che sa progettare questi silenzi e queste rivelazioni e sa offrire un orizzonte eccezionalmente nuovo avendo, come centro, Gesù che cerca di abbracciare tutti gli uomini.

### **Luca 1,26-38**

**Il Vangelo di Luca** racconta che finalmente si compie l'attesa di secoli attraverso il messaggio e la scelta di Dio per Maria e l'incontro misterioso tra l'angelo Gabriele e la Madonna viene narrato con schemi e linguaggi propri dell'Antico Testamento.

Il paese di Nazareth è sconosciuto nella Bibbia perché insignificante e tuttavia qui avviene l'inizio della presenza del Figlio di Dio tra noi. E' il Signore che fa un dono; eppure ha bisogno, come sempre, dell'accettazione e della disponibilità di chi lo sa prendere sul serio. Nella storia, a compiere l'Alleanza, sono stati chiamati prima il popolo d'Israele, poi Gerusalemme, ma tutti si rivelano incapaci. L'angelo va da Maria. E il dialogo si sviluppa con questa giovane donna che viene presentata come la Gerusalemme salvata, come la figlia di Sion (Sof 3,14; Zac 9,9): "Rallegrati, o beneamata (tu che hai il favore di Dio); il Signore è con te". Al turbamento di Maria che non si ritiene all'altezza, l'angelo risponde rassicurando e manifestando il futuro del figlio. La garanzia di un figlio avrebbe fatto impazzire di gioia ogni ragazza ebrea; Maria invece si ferma all'interrogativo: "Come è possibile?" poiché essa vuole avere chiarezza su un suo eventuale diverso comportamento. Dire di sì a Dio suppone una conversione di vita. E la rivelazione si allarga sempre di più; Maria deve rassicurarsi, non deve cambiare nulla dei suoi progetti; essa è come il popolo che cammina all'ombra di Dio (Es 40,35; Num 9,18.22; 10,34). Egli opererà da solo; ci sarà semplicemente bisogno di grande fiducia e fedeltà.

Allora Maria pronuncia il suo "sì" libero e cosciente senza porre ostacoli e senza interpellare altri. Sa che tutto è nella sua fiducia. Così questo è il giorno in cui Cristo inizia il suo pellegrinaggio nel mondo. Per ora solo in Maria. E' incominciato il Natale.

**Dal Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, Libreria Editrice Vaticana, 2004 (28)**

*La benevolenza e la misericordia, che ispirano l'agire di Dio e ne offrono la chiave d'interpretazione, diventano tanto prossime all'uomo da assumere i tratti dell'uomo Gesù, il Verbo fatto carne. Nel racconto di Luca, Gesù descrive il Suo ministero messianico con le parole di Isaia che richiamano il significato profetico del giubileo: « Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore » (4,18-19; cfr. Is 61,1-2). Gesù si pone dunque sulla linea del compimento, non solo perché adempie ciò che era stato promesso e che era atteso da Israele, ma anche nel senso, più profondo, che in Lui si compie l'evento decisivo della storia di Dio con gli uomini. Egli, infatti, proclama: « Chi ha visto me ha visto il Padre » (Gv 14,9). Gesù, in altri termini, manifesta tangibilmente e in modo definitivo chi è Dio e come Egli si comporta con gli uomini.*